

Eventi sismici nel Mediterraneo

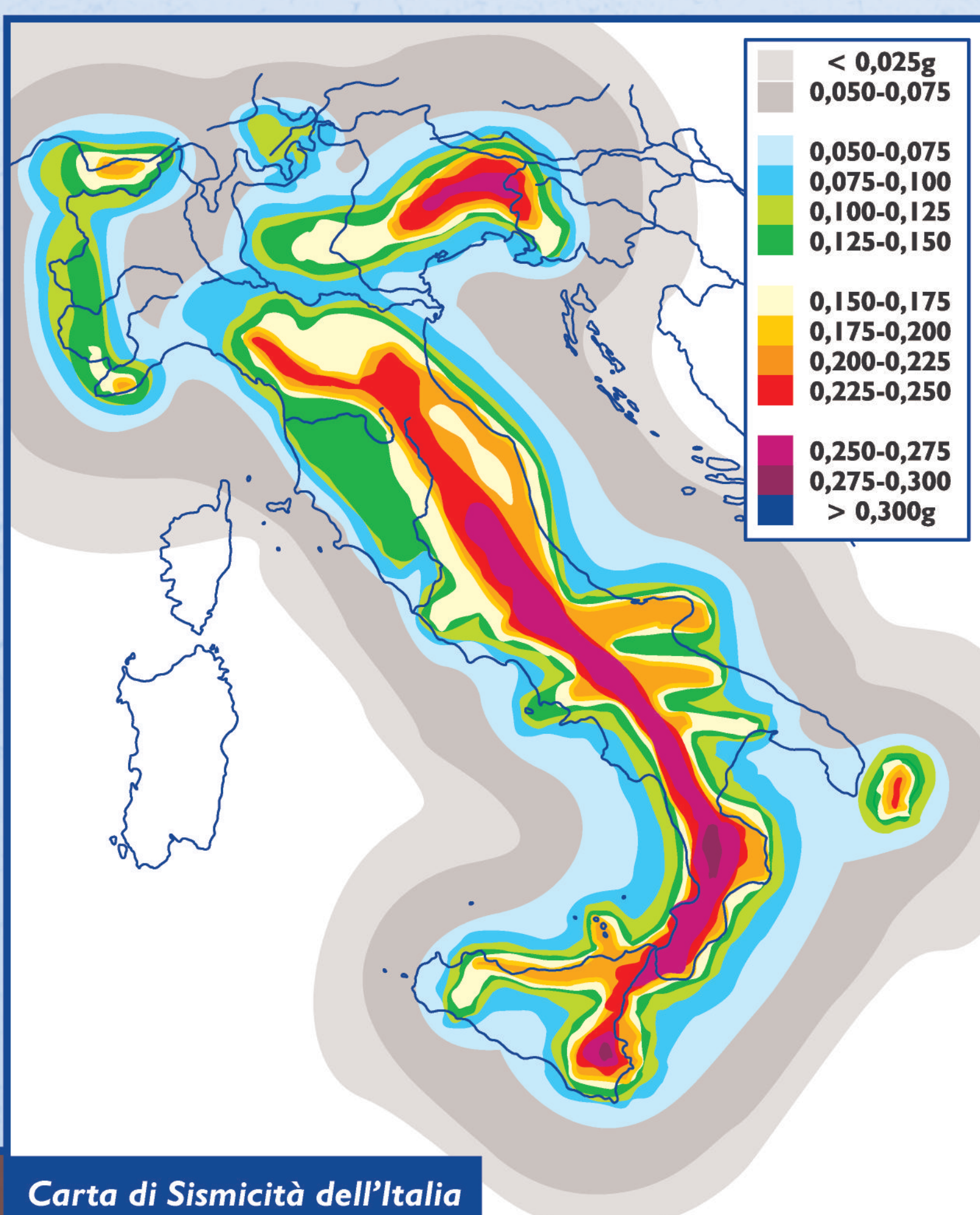
Il Mediterraneo è una zona molto attiva dove interagiscono due placche litosferiche maggiori e altre placche meno estese. L'assetto geodinamico è caratterizzato principalmente dal movimento verso nord della placca Africana che causa la sua collisione e subduzione sotto la placca Euroasiatica. Lo scontro tra queste due placche è cominciato circa 100 milioni di anni fa nel Mediterraneo occidentale e, propagandosi verso est, ha dato origine alle catene montuose dell'Europa meridionale. Inoltre lungo il bordo orientale del Mediterraneo lo scontro di alcune placche più piccole, come ad esempio quella Araba e quella dell'Anatolia, ha originato le catene montuose di quelle aree. Questi movimenti delle placche spiegano la presenza di sismicità e di attività vulcanica nel Mediterraneo che sono principalmente localizzati lungo i loro bordi.



La placca Africana si sta avvicinando ad una velocità di 7mm ogni anno a quella Euroasiatica, mentre la placca Araba si sta allontanando dall'Africa spingendo l'Anatolia verso ovest.

La placca dell'Anatolia a sua volta spinge il sud dell'Egeo verso l'Africa ad una velocità di 2,5 mm ogni anno, mentre l'Arco Ellenico (Peloponneso, Creta e Dodecaneso) si sta spostando verso sud ad una velocità di 3 mm ogni anno.

La somma tra la velocità di spostamento della placca Africana e di quella Egea indica che si stanno avvicinando ad una velocità di 37 mm ogni anno. Le misure al millimetro dei movimenti delle placche sono ottenute attraverso l'utilizzo di sistemi satellitari.

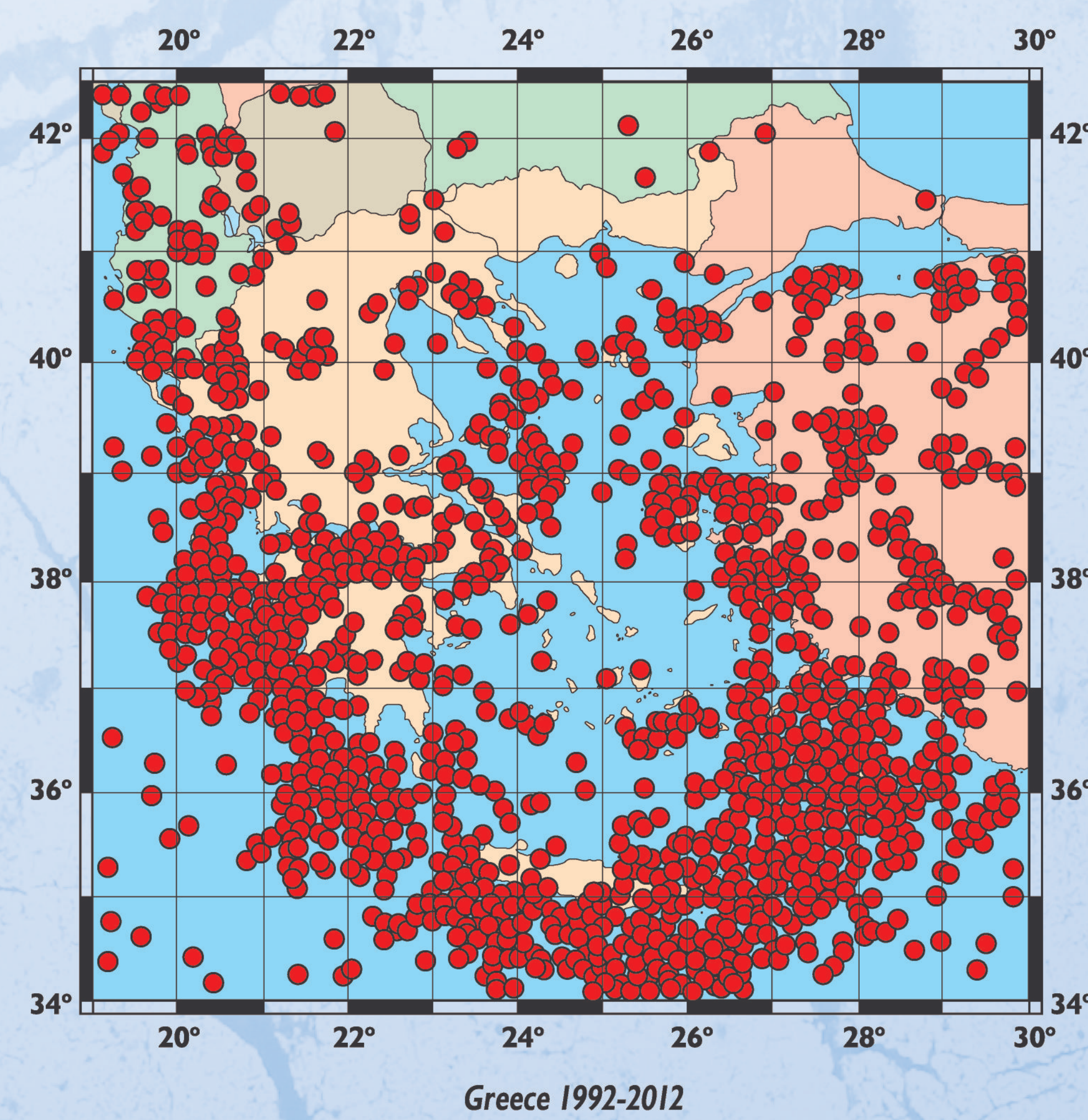


L'Italia è uno dei paesi Mediterranei a più diffuso rischio sismico a causa della sua posizione geografica che la pone al confine tra placca Africana ed Euroasiatica.

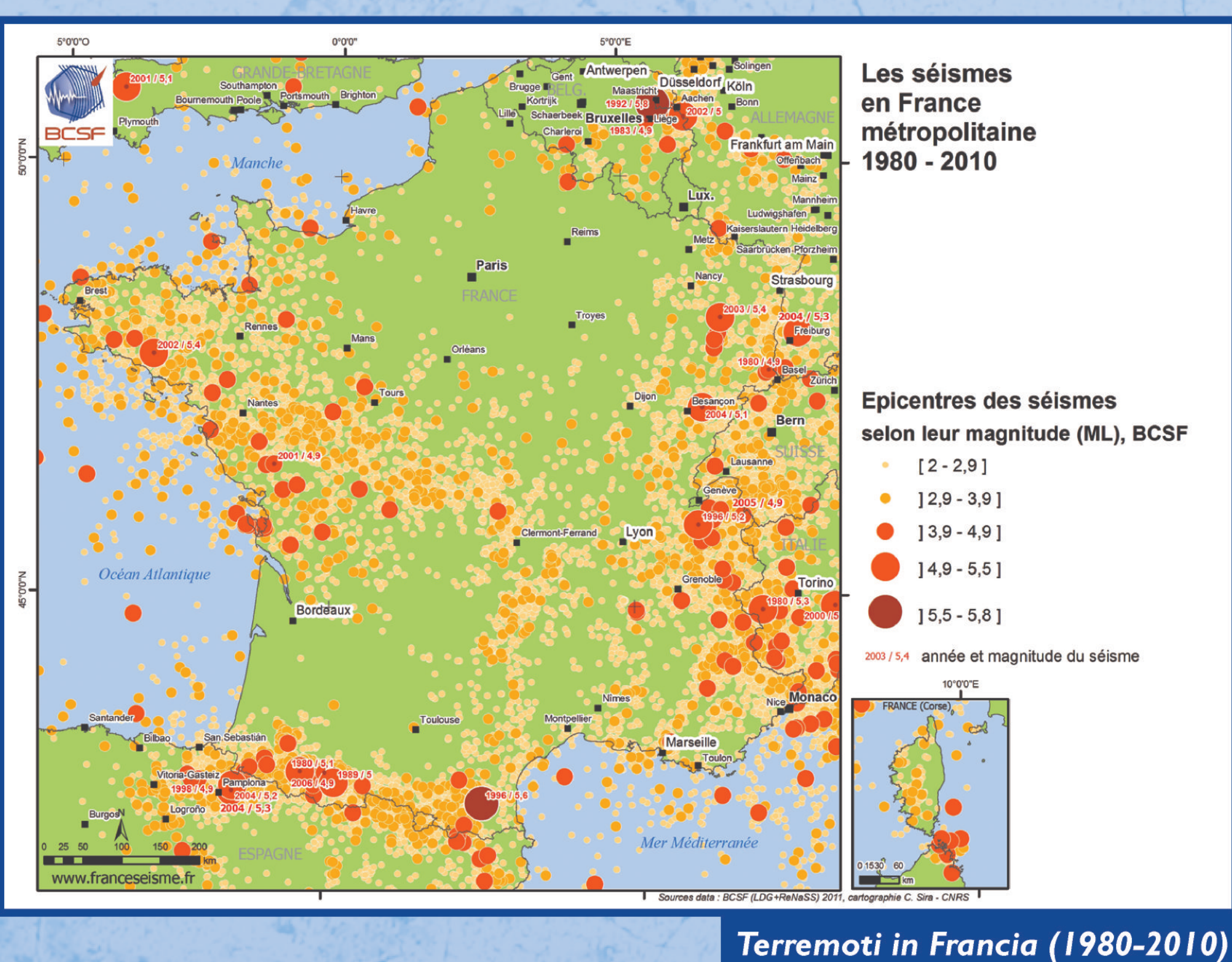
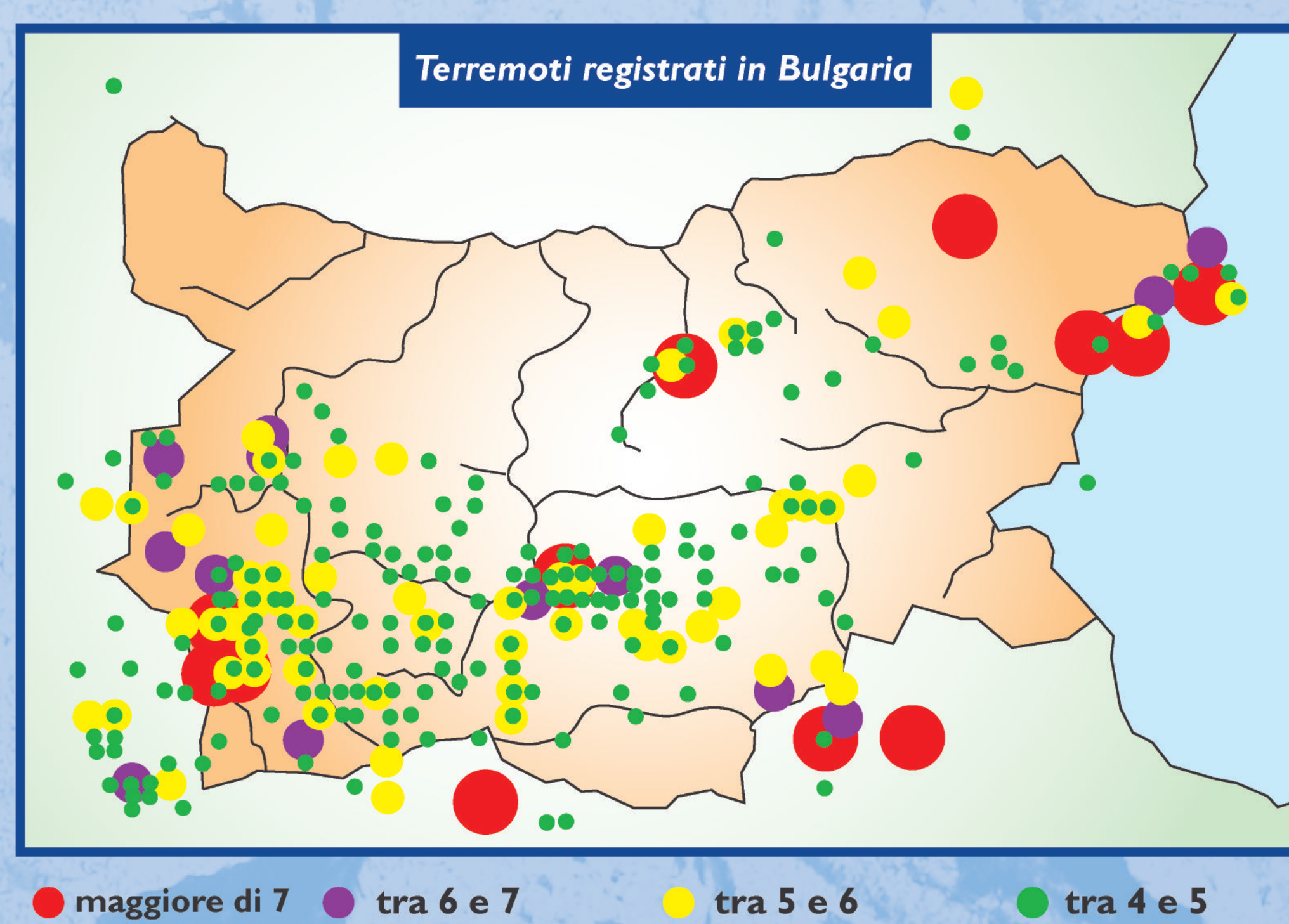
La sismicità si concentra principalmente lungo la dorsale appenninica centro-meridionale fino alla Sicilia.



La Grecia presenta uno dei più alti gradi di sismicità in Europa ed il sesto a livello globale. Questo alto grado di attività sismica è per lo più attribuito alla sua posizione tettonica al confine della placca Euroasiatica e di quella Africana. In Grecia si possono osservare sia terremoti superficiali che con ipocentro profondo (300 km).



Anche in Bulgaria l'attività sismica è molto alta e il 97% del territorio è dichiarato a rischio sismico. La maggior parte dei terremoti in questa zona ha ipocentro superficiale, in media ad una profondità di 60 km. Le zone più attive sono: Krupnik, Blagoevgrad, Sofia, Mariska, l'area di Shabla, la regione di Veliko Tarnovo e Gornaoryahovitsa. Si stima che il numero di terremoti registrati sia di 100-150 all'anno.



La Francia continentale è considerata zona moderatamente sismica anche se si possono verificare terremoti altamente distruttivi di magnitudo superiore al 6° grado Richter che sono principalmente con ipocentro superficiale. Durante gli ultimi 30 anni (1980-2010) sono stati registrati 9 terremoti di magnitudo comprese tra 4.9 e 5.6. Anche tali eventi sono il risultato della lenta convergenza della placca Africana e di quella Euroasiatica. Le aree sismiche nella Francia continentale si concentrano nella Valle del Reno, nel Massiccio Armoricano, sui Pirenei e sulle Alpi. L'ultimo terremoto che ha avuto realmente effetti distruttivi si è verificato nel 1909 (magnitudo stimata 6) nella zona vicina alla riserva geologica dell'Alta Provenza.

